

si è mancato di richiamare la speciale attenzione della competente autorità militare. E altrettanto si può fare nel caso che ha provocato l'attuale interrogazione se verranno forniti più precisi elementi.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« *per le poste e telegrafi*  
« *MASCIANTONIO* ».

**Brunialti.** — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Sulle ragioni per le quali è stata concessa la indennità di disagiata residenza ai titolari postali rientrati nelle provincie di Belluno, Udine, Treviso, e nulla venne accordato a quelli della provincia di Vicenza che si trovano nelle condizioni identiche, se non peggiori, resistendo anche alle più vive insistenze di quella Direzione provinciale ».

**RISPOSTA.** — « Ai ricevitori profughi delle provincie di Belluno, Udine e Treviso, rientrati in residenza, ed a quelli rimasti bloccati nel territorio invaso, è stata corrisposta la indennità di missione fino a tutto settembre ultimo scorso, in aggiunta alla retribuzione normale, per compensarli dei danni subiti dalla invasione nemica, ed anche per le condizioni anormali delle località ove dovevano riattivare le rispettive ricevitorie.

« Ai ricevitori delle provincie di Venezia e Vicenza, che si siano trovati nelle stesse condizioni, non è stato possibile estendere subito il beneficio reclamato, per mancanza di quelle precise notizie ora pervenute al Ministero, in base alle quali sono stati iniziati gli studi per vedere di usare loro, d'accordo col Ministero del tesoro, il medesimo trattamento dei colleghi già beneficiati.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« *MASCIANTONIO* ».

**Bucco.** — *Al ministro dell'industria, commercio e lavoro.* — « Per conoscere se ad eliminare le numerose contestazioni fra impiegati e principali di aziende, in ispecie quelle per la fabbricazione di materie con processi speciali (circa i limiti di durata dell'obbligo di non abusare delle notizie attinte all'azienda), non ritenga opportuno emanare disposizioni più precise per l'interpretazione dell'articolo 10 del decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919, n. 112 affinché le Commissioni arbitrali possano essere messe in grado di stabilire ove comincia e finisce la concorrenza sleale che, così

come espressa dalla dicitura del secondo capoverso dell'articolo 10, lascia libero il principale di abusare del suo diritto a tutto danno della libertà professionale e degli interessi economici dell'impiegato ».

**RISPOSTA.** — « Lo scopo che l'onorevole interrogante si propone è giustissimo, senonchè i concetti di abuso del diritto e di concorrenza sleale cui espressamente si richiama l'articolo in esame, implicano, com'è noto, tale varietà di forme e di atteggiamenti da rendere pressochè impossibile e sempre pericolosa una definizione. Sembra perciò preferibile ad una interpretazione autentica dell'articolo in esame, una diligente raccolta della giurisprudenza in formazione, presso gli organi competenti, intorno all'interpretazione dell'articolo in parola, che possa servire di norma agli interessati per la amichevole risoluzione delle controversie che potessero sorgere in argomento. A tale raccolta e alla diffusione delle massime che si vanno formando, intende già con tutta sollecitudine l'ufficio del lavoro che potrà, per tal modo, prontamente segnalare gli inconvenienti che si manifestassero nella pratica applicazione dell'articolo così da permettere, se del caso, un più sicuro ed opportuno intervento legislativo.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« *RUINI* ».

**Buffoni.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere per quali motivi l'autorità militare ha ordinato l'arresto di Guglielmo Crespi, di Busto Arsizio, soldato della classe 1886, in congedo illimitato, già appartenente al 201° fanteria ».

**RISPOSTA.** — « Da informazioni telegrafiche assunte risulta che Crespi Guglielmo di Busto Arsizio è stato arrestato in seguito a mandato di cattura emesso il 3 novembre 1919, dall'ufficiale istruttore di Milano, perchè denunciato per diserzione nel gennaio 1918, essendo sconfinato in Svizzera.

« Dal 31 dicembre 1919 gli è stata accordata la libertà provvisoria con provvedimento del detto ufficiale istruttore.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« *FINOCCHIARO-APRILE ANDREA* ».

**Buggino.** — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere quando verranno riassunti in servizio gli ex-supplenti postali,